

## Cultura &amp; Spettacoli

DOMANI IL VIA ALLA PRIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL JAZZ CHE PUNTA A CONFERMARE IL SUCCESSO DEGLI APPUNTAMENTI ESTIVI

## Lodi si trasforma in una piccola New Orleans

Ben 26 gli appuntamenti in programma, in scena in 16 differenti luoghi



L'Omer Avital Quintet, formazione che si esibirà venerdì al teatro alle Vigne in uno degli appuntamenti a pagamento

Dopo tre fortunate edizioni di Blues Festival e due Winter Session premiate da un confortante successo, Lodi si avventura nell'esplorazione del mondo del jazz, con la prima edizione di *Jazzin'Laus*, festival itinerante che da questa sera fino al 16 marzo trasformerà nuovamente la città in una piccola New Orleans. Ben 26 gli appuntamenti in programma, in scena presso 16 differenti sale della città, a partire dal Teatro alle Vigne e l'aula magna del Verri (che ospiteranno gli eventi a pagamento), per passare a 14 locali del centro storico e della periferia.

La kermesse verrà inaugurata questa sera (ore 22) dai primi grandi ospiti internazionali: alla Coldana (via privata del Costino, traversa di via Vecchia Cremonese) sbarcherà infatti il **SGS Group Inc.**, che porterà in scena un mix di esperienze e inflessioni culturali, tra Inghilterra, Russia e Israele. Il gruppo è composto da tre stelle emergenti del panorama jazzistico contemporaneo: il pianista britannico Gwilym Simcock, il contrabbassista russo Yuri Goloubev, il batterista anglo-israeliano Asaf Sirkis, tra i quali si è venuta a creare un'intesa fuori dal comune, capace di dare vita a momenti di straordinaria e coinvolgente creatività. Il primo album del gruppo propone un repertorio estremamente suggestivo e insolito, alcuni dei più significativi brani composti da grandi jazzisti contemporanei come Bobby Watson, John Taylor, Eddie Daniels, Alan Holdsworth ed Enrico Pieranunzi, riletti dal trio in una chiave molto personale e con l'aggiunta di 3 pezzi dedicati da ciascuno dei membri della band a uno dei musicisti contemporanei che più lo hanno ispirato.

Tre i concerti in programma domani. Ad aprire la giornata sarà il **Roberto Cairo Trio**, in scena alle 18.30 nel suggestivo spazio



Il leader degli SGS Group Inc., primi ospiti stranieri della manifestazione



Una miscela tra gruppi lodigiani e band straniere per sperimentare una formula itinerante nei club della città

## Il mondo del jazz dopo il Blues Festival e le due Winter Session

del Bar Cinque di via Volturmo, dove si esibirà l'ensemble capeggiato dal chitarrista lodigiano capace di dare vita a inebrianti atmosfere jazz. Ma il "piatto forte" della serata si avrà alle 21, quando sul palco del teatro alle Vigne (ingresso 5 euro) arriverà l'**Omer Avital Quintet**, uno dei quintetti più originali e apprezzati della nuova scena newyorkese. Tradizione, classe, libertà e jazz puro: questi gli ingredienti del gruppo capeggiato da Omer Avital, contrabbassista israeliano accostato agli storici esponenti del contrabbasso jazz quali Charles Mingus e William Parker. Da non perdere anche il concerto dell'**Erminio Cella Trio**, che si esibirà (alle ore 22.30) insieme alla vocalist Martha J. presso il pub Bardot di via Fissiraga.



Fa. Rav. Francesco Chebat e Martha J.

# IL PROGRAMMA

**GROVEDÌ 6 MARZO - ORE 22 - LA COLDANA**  
**SGS GROUP INC.:** Gwilym Simcock (piano), Yuri Goloubev (contrabbasso), Asaf Sirkis (batteria)

**VENERDÌ 7 MARZO - ORE 18.30 - BAR CINQUE**  
**ROBERTO CAIRO TRIO:** Roberto Cairo (Chitarra), Leonardo Mastroianni (contrabbasso), Beppe Baldi (pianoforte)

**ORE 21 - TEATRO ALLE VIGNE**  
**OMER AVITAL QUINTET:** Avishai Cohen (tromba), Joel Frahm (sax tenore), Omer Klein (piano), Omer Avital (basso), Ziv Ravit (batteria)

**ORE 23.30 - BARDOT**  
**ERMINIO CELLA TRIO:** Francesco Chebat (pianoforte), Fabio Crespiatico (contrabbasso), Ospite: Martha J. (voce)

**SABATO 8 MARZO - ORE 11.00 - BAR NAZIONALE**  
**BEPE BALDI QUARTET:** Beppe Baldi (piano), Leonardo Mastroianni (Basso), Cesare Bernasconi (batteria), Paolo Barbieri (sax)

**ORE 17.30 - MONDOLIBRI**  
**CONCERTO DI PAROLE E NOTE:** Jazz & Poetry in the U.S.A., Wanda Bruttonesso (voce recitante), Flavio Ferrandi (flauto), Sergio Prada (chitarra)

**ORE 18.30 - PIZZERIA VENTURO**  
**ERMINIO CELLA TRIO:** Francesco Chebat (pianoforte), Fabio Crespiatico (contrabbasso), Ospite: Martha J. (voce)

**ORE 21 - SHANTALONGHE SUSHI BAR**  
**THE DUKE:** Martha J. (voce), Francesco Chebat (pianoforte), Fabio Crespiatico (contrabbasso), Ospite: Martha J. (voce)

**ORE 23 FRULLATERIA**  
**ERMINIO CELLA TRIO:** Francesco Chebat (pianoforte), Fabio Crespiatico (contrabbasso), Ospite: Martha J. (voce)

**DOMENICA 9 MARZO - ORE 11 - CENTRO CITTÀ**  
**PEGASUS BRASS BAND:** Luciano Invernizzi (trombone), Vittorio Castelli (clarinetto), Andrea Sirna (sax tenore), Giacomo Marson (tromba), Fabrizio Cattaneo (tromba), Nino Fissiro (tuba), Max Caracca (millante), Vittorio Sicbaldi (grancassa)

**ORE 18.30 - FASHION CAFE**  
**MSQUINTET:** Rossana Curti (voce), Ivano Belloni (Sax), Luigi Guarnieri (Chitarra), Loris Sangalli (Conga), Deris Baffelli (Basso)

**ORE 21.30 - AULA MAGNA LICIO VERRI**  
**MIKE MORENO QUARTET:** Mike Moreno (chitarra), Sam Yabel (piano e organo), Doug Weiss (contrabbasso), Obed Calvaire (batteria) (Ingresso 5 Euro)

**ORE 23.30 - WELLINGTON PUB**  
**TUTU + FRANK MORENO QUARTET:** Gianni Satta (tromba filicorno elettronica), Francesco Chebat (Synth), Cesare Bernasconi (batteria)

**MERCOLEDÌ 12 MARZO - ORE 21 - AULA MAGNA LICIO VERRI**  
**"BAROCCO IN JAZZ: Lodi Concertus e Musicate Jazz Project"**

**GROVEDÌ 13 MARZO - ORE 21.30 - LA COLDANA**  
**BOB ROTH TRIO:** François Magnin (pianoforte), Robert Rothlisberger (contrabbasso), Jean Philippe Larpin (batteria)

**VENERDÌ 14 MARZO - ORE 18.30 - BAR LODI**  
**SATTA-CHEBAT trio:** Gianni Satta (tromba filicorno), Francesco Chebat (Pianoforte), Cesare Bernasconi (batteria)

**ORE 21 - AULA MAGNA LICIO VERRI**  
**JONATAN KREISBERG:** Jonatan Kreisberg (chitarra), Gary Versace (piano e organo), Johannes Weidenziffer (basso), Mark Ferber (batteria) (Ingresso 5 Euro)

**ORE 23.30 - BARDOT**  
**TUTU + JAM SESSION:** Gianni Satta (tromba filicorno elettronica), Francesco Chebat (Synth), Cesare Bernasconi (batteria)

**SABATO 15 MARZO - ORE 17.30 - MONDOLIBRI - PRESENTAZIONE DEL CD EDITO DA MUSICARTE LABEL**  
**"BAROCCO IN JAZZ"**

**ORE 18.30 - BAR CINQUE**  
**MSQUINTET:** Rossana Curti (voce), Ivano Belloni (Sax), Guarnieri Luigi (Chitarra), Loris Sangalli (Conga), Deris Baffelli (Basso)

**ORE 22.30 - CASA DEL POPOLO**  
**PIETRO BONELLI GROUP:** Pietro Bonelli (chitarra elettrica), Mario Zara (piano), Enzo Salfa (basso elettrico), Giorgio Di Tullio (batteria)

**DOMENICA 16 MARZO - ORE 11 - PIAZZA BROLETTO - GERUNDIA JAZZ ORCHESTRA**

**ORE 17.30 - ACCADEMIA DI MUSICA F. GAFFURIO**  
**STEFANO MADONA JAZZ TRIO:** Stefano Madonna (pianoforte), Daniele Petrosillo (contrabbasso), Andrea Cassano (batteria)

**ORE 18.30 - BAR MOTTA**  
**BEPE BALDI QUARTET:** Beppe Baldi (sax), Leonardo Mastroianni (basso), Cesare Bernasconi (batteria), Roberto Cairo (chitarra)

**ORE 21.30 - AULA MAGNA LICIO VERRI**  
**THE QUIP QUARTET:** Fulvio Chiara (tromba e filicorno), Michael Lösch (piano e Hammond), Luciano Milanese (contrabbasso), Enrico Tomassini (batteria)

**ORE 23.30 - BARDOT: TUTU + JAM SESSION**

Per lei Frida Kahlo potrebbe rappresentare un punto di arrivo, con la prima affermazione in campo artistico, oppure di partenza, considerando le opportunità che il concorso dell'Associazione degli artisti lodigiani potrà riservarle. Di sicuro la storia di Paola De Luigi, pittrice lodigiana di grande esperienza e di altrettanto grande timidezza e riservatezza, non potrà separarsi tanto facilmente da quella dell'artista messicana che ha ispirato il concorso. Paola De Luigi sta in questo periodo lavorando alla personale che verrà allestita proprio in città bassa in primavera e sta cominciando a gustare la prima notorietà, che le porta richieste di quadri e di partecipazioni a manifestazioni di livello.

**Una notorietà arrivata un po' tardi, ma la sua storia personale è tutta permeata di arte, non è vero?**  
 «Sì, in verità dipingo fin da quando ero bambina. A chi mi chiedeva il classico "cosa farai da grande?" rispondevo senza alcun dubbio: "La pittrice".

**Una passione vissuta come autodidatta o sostenuta da studi?**  
 «Dopo il liceo scientifico ho seguito un

## Paola De Luigi: un'artista ritrovata, nel segno di Frida

Arrigo Boccalari

corso di due anni alla Scuola politecnica di design di Milano. È stata un'esperienza fondamentale: ho avuto la possibilità di affinare la tecnica pittorica e nello stesso tempo di avvicinarmi al visual design. Ho incontrato artisti del calibro di Bruno Munari, Nino Di Salvatore, Augusto Garau, respirando l'aria che tirava all'interno del Movimento Arte Concreta».

**E poi è tornata a Lodi?**  
 «Sì, ma ho continuato a lavorare, per me, senza grandi clamori. Ho frequentato la scuola Bergognone di Angelo Frosio, imparando la tecnica dell'olio, poi ho smesso e ho, come si dice, appeso i colori al chiodo».

**Ma quattro anni fa è scattato qualcosa.**  
 «Sì, è andata così. Mi trovavo in un momento particolare della mia vita e ho deciso di reagire attraverso la pittura, cercando quasi una terapia. Co-

si ho ripreso i miei vecchi colori e ho ristudiato le tecniche che avevo appreso anni prima, concentrandomi sui pigmenti e diluizioni, ponendo le basi per quello che sarebbe venuto».

**Vale a dire?**  
 «I primi paesaggi, i primi ritratti di quel periodo hanno riscosso molto interesse. Nell'estate del 2005 ho partecipato a una mostra alla Marguttiana di Forte dei Marmi e da lì un certo pubblico ha cominciato a conoscermi, tanto che l'anno successivo avevo venduto tutti i quadri della mia più recente produzione».

**È vero che ha rifiutato proposte anche di una certa importanza?**  
 «Beh sì, non sempre ho accettato quello che mi proponevano. Non amo lavorare su commissione, preferisco la libertà espressiva, e poi in me nasce il timore di deludere il committente».

**Parliamo delle sue tecniche prefe-**



Paola De Luigi al lavoro nel suo studio

rite, di come lavora alle sue opere.  
 «Solitamente, sia per i paesaggi sia per i ritratti, fotografo il soggetto. Capita che un'immagine mi colpisca, mi

coinvolga al punto di eleggerla come soggetto per una rappresentazione. Credo sia un processo inconscio, il primo passo verso l'opera, l'elaborazione mentale di un dato oggettivo».

**Diceva della fotografia.**  
 «Dopo avere scattato la foto ricavo il taglio, scelgo l'effetto grafico, l'equilibrio, la composizione».

**I suoi quadri hanno una definizione quasi perfetta, almeno a un primo approccio: si ritiene un'artista esclusivamente figurativa?**  
 «Il figurativo fa parte del mio Dna di artista, ma non ho preclusioni nei confronti dell'astratto e comunque nelle mie opere c'è molto simbolismo. Io cerco l'astrazione della linea, l'oggetto che rimanda a significati inconsci e nascosti. La mia produzione non è mai romantica, la composizione non è classica, certi particolari assumono connotazioni figurative o astratte se-

condo la distanza da cui si guarda il quadro o la luce che lo colpisce».

**Insomma, tra Magritte e Veermer?**  
 «Magritte mi piace molto, apprezzo la sua precisione nella composizione e l'effetto simbolico che riesce a creare. Tra i moderni amo molto Hopper».

**Insomma tecnica e rigore.**  
 «Già. Nel lavoro pretendo da me ordine, programma e pulizia di linee. Procedo eliminando gli elementi che disturbano l'immagine. È quasi un distillare i contenuti dell'immagine che ho davanti, che sia un soggetto dal vero o una foto».

**Cosa ci dobbiamo aspettare dal futuro di Paola De Luigi?**  
 «Sto lavorando molto, ma sono una perfezionista e impiego molto tempo a terminare un quadro. Inoltre sono consapevole di avere poca esperienza di mostre, premi e contatti con un mondo che non conosco. Di certo continuerò sulla mia strada, cercando sempre nuove sollecitazioni. L'affermazione al concorso e la collaborazione con il gallerista e scultore Ambrogio Ferrari della galleria Oldrado da Ponte mi daranno la possibilità di allestire una personale alla quale sto già lavorando».